Procura contesa a Chieti: Testa si aggiudica il round decisivo

Lettieri a pag. 48

Serie B
Pescara: occhio all'ex Cosmi Brugman stop per l'influenza

D'Angelo a pag. 52

Teramo, un anno fa l'incidente
Via il cloro: ozono nell'acqua resta il nodo della sicurezza

L'annuncio della Ruzzo reti nella ricorrenza dell'allarme canato dai laboratori del Gran Sasso. L'osservatorio: manca una ricostruzione

Di Biagio a pag. 50

Regione, D'Alfonso non decade

▸Respinta dal consiglio la questione dell'incompatibilità, ora è il probabile ritorno anticipato alle urne ad aprire nuovi scenari. Seduta rovente, decisivi i voti di governatore e Di Pangrazio

L'AQUILA Sarà l'evoluzione del quadro politico nazionale, con il probabile scioglimento delle Camere entro brevissimo tempo, a risolvere il nodo del doppio incarico di Luciano D'Alfonso, presidente della Regione e senatore. Ieri il consiglio regionale ha bocciato l'incompatibilità, ma sono stati necessari i voti decisivi del governatore e del presidente dell'aula Di Pangrazio, che si attira le ire dell'opposizione. Una seduta rovente, tra le proteste degli attivisti M5S e la dedica al veleno di Di Matteo.

Dascoli a pag. 38

D'Alfonso con Donato Di Matteo

L'Aquila. I giorni difficili di Biondi

Rimpasto e partecipate, nel centrodestra non torna il sereno

L'AQUILA Il vertice di ieri non sembra aver portato soluzioni immediate alla crisi della maggioranza di centrodestra all'Aquila. All'orizzonte sembra esserci un rimpasto di giunta che i partiti hanno chiesto di fare al più presto. La coalizione ha poi chiesto al primo cittadino di procedere alla nomina degli amministratori delle società partecipate. In soccorso del sindaco

Fratelli d'Italia, ieri in una nota ha chiesto allo stesso Biondi di affidare gli incarichi nelle aziende partecipate in base alla professionalità e non all'appartenenza politica. «Non indicheremo nomi e affidiamo il rispetto di questo principio al primo cittadino», dice il coordinatore comunale Michele Malafoglia.

Calcagni a pag. 44

Anziano si sposa in segreto spariti soldi e case

▸Giulianova: l'amara scoperta dei parenti in fumo trecentomila euro e due immobili

GIULIANOVA Si erano sposati in gran segreto nel giugno di due anni fa, lui 86 anni, di Giulianova, già vedovo e lei, neretese, 53 anni. In gran segreto perché quel matrimonio era inviso ai parenti. E infatti, dopo un ricovero dell'anziano, tocca alla sorella l'amata scoperta: dal suo conto bancario sono scomparsi in un solo anno 300mila euro. Indagando, poi, la donna fa un'altra per lei terribile scoperta, e cioè che sempre nello stesso lasso di tempo il fratello ha venuto due immobili.

Marcozzi a pag. 51

Avezzano

La marijuana coltivata dalla camorra

AVEZZANO Erano pronti a lanciare sul mercato centromeridionale marijuana marsicana coltivata dalla Camorra. Un giro da 4 milioni stroncato da Dda e carabinieri.

Ianni a pag. 47

La carovana rosa in Abruzzo

Sale la febbre per il Giro d'Italia

L'AQUILA Sale in Abruzzo la febbre per il Giro d'Italia. Penne si prepara alla festa con le vetrine colorate di rosa, L'Aquila ricorda la prima maglia rosa di Bartali nel 1936. Alle pagg. 43 e 45

Pescara

Da parcheggio a iper: fumata nera

PESCARA Aperta e rinviata. La seduta di consiglio comunale di Pescara per la discussione sul supermercato da realizzare nell'edificio adibito a parcheggio in via Bologna è saltata per mancanza del numero legale. Già riconvocati i lavori per domani, ma il tema caldo del supermercato, stando ai consiglieri, non sarà affrontato prima di otto giorni, cioè il 17 maggio. Emilio Longhi, Pd, parla di questioni formali e respinge i sospetti di una maggioranza in fuga di fronte a un argomento urbanistico obiettivamente spinoso.

Vercesi a pag. 39

OMAR GALLIANI

"Luce... e respiro"

Dal 5 al 19 maggio 2018

Orari mostra: 10.00 - 13.00 / 17.00 - 20.00 Festivi: su appuntamento

GALLERIA D'ARTE la nuova forma

Via O. Bocache, 6 66034 Lanciano (CH)
Tel e Fax 0872 713652
info@lanuovaforma.it - www.lanuovaforma.it

L'Europa unita quell'idea vincente di 68 anni fa

LA RICORRENZA

PESCARA Ha scelto il tema dell'Europa e una data simbolo il prorettore della d'Annunzio Stefano Trinchese (nella foto) per la sua prima uscita nel ruolo di responsabile dell'attività culturale dell'ateneo, quel 9 maggio in cui (era il 1950), il ministro degli Esteri francese Robert Schuman proponeva la creazione di una comunità i cui paesi fondatori, ovvero Francia, Germania occidentale, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo, hanno messo in comune le rispettive produzioni dando vita alla Ceca, la comunità economica del carbone e dell'acciaio, la prima di una serie di istituzioni europee sovranazionali che avrebbero condotto all'Unione europea. *Oggi, di scenari che 68 anni forse neppure erano immaginabili, si parlerà nell'aula Federico Caffè del campus di viale Pindaro a Pescara: l'appuntamento, che coincide con la festa dell'Ue, è il convegno presieduto da Trinchese, un'iniziativa ideata da Andrea Pitasi, il quale interverrà unita-*

L'INTUIZIONE DI SCHUMAN E IL CAMMINO COMPLESSO DELL'UE CONVEGNO ALL'UDA

mente ai suoi colleghi della D'Annunzio Fabrizio Fornari, Gianpiero Di Plinio, Liborio Stuppia, Andrea Lombardinilo, Stefano Civitarese e Riccardo Palumbo, mentre per l'università statale di Milano ci sarà a Luigi Cominelli e per l'università di Teramo Massimiliano Mezzanotte. I temi della discussione sono molto ampi ed i riflessi più che attuali: l'Unione europea ha recentemente stipulato alleanze globali sempre più strategiche come quelle con Canada e Giappone e sta negoziando nuovi trattati ad esempio col Mercosur, il mercato comune dell'America meridionale, in un contesto in cui altri global players stanno facendo altrettanto ad esempio sul Transpacifico o tra Canada e Mercosur sotto gli auspici dell'Ocse e del Wto. Il trend evolutivo è quello di scenari con pochi e potenti global players e la vera sfida della Ue è quella di essere sempre più uno di essi. Laddove l'Ue dovesse fallire, i suoi stati membri non acquisirebbero certo maggior sovranità. Chi verso la Cina, chi in orbita russa, chi verso gli Usa, chi in orbita Mercosur, finirebbero risucchiati dai global players vincenti.

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA